

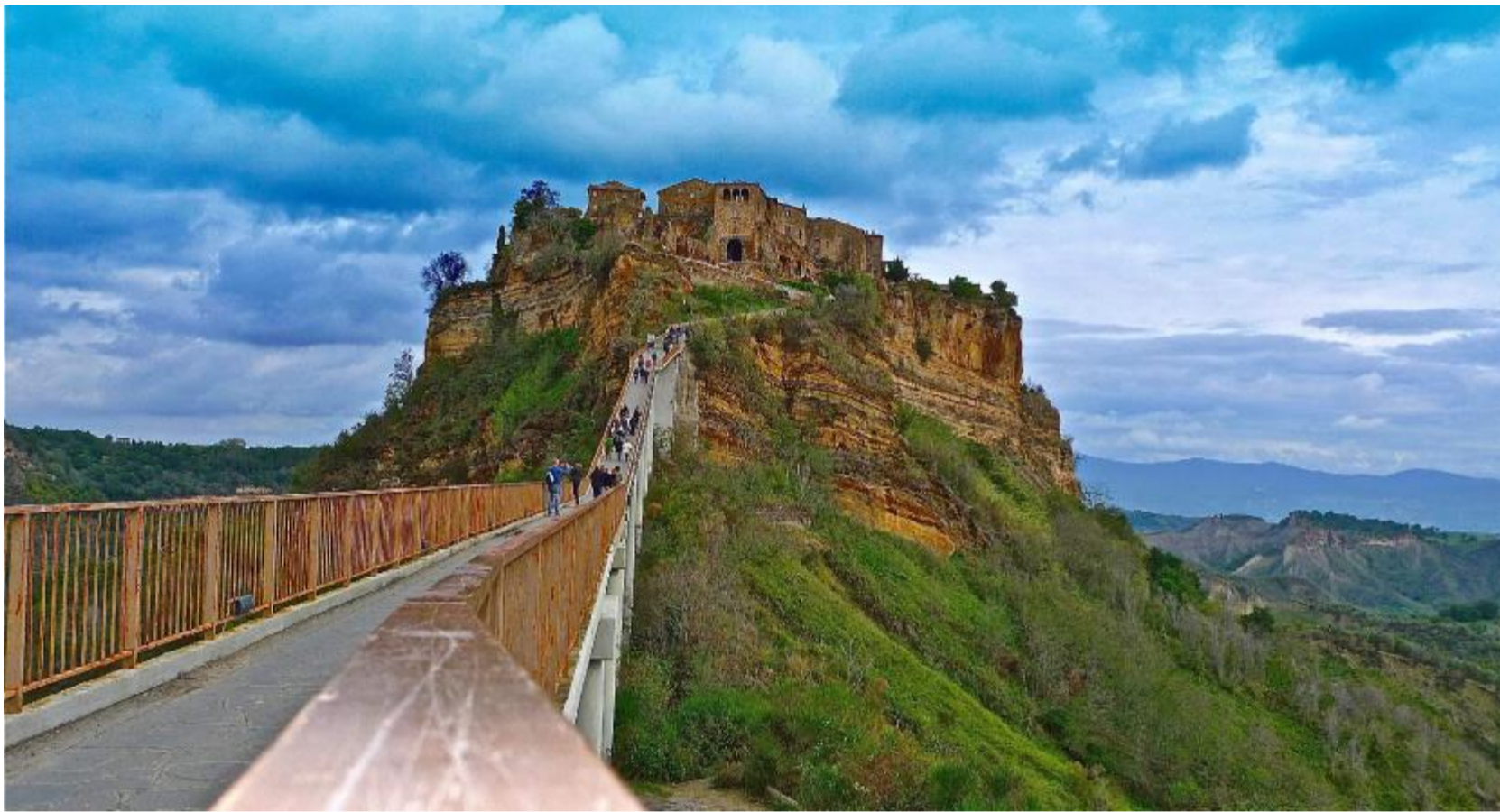


ZIGZAG

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

Domenica

ITINERARI. Nella Tuscia, in provincia di Viterbo, c'è la cittadina che si sta lentamente sbriciolando, su un colle di tufo



Cibo e ospitalità

Vi nacque Bonaventura A tavola sapori forti

A Civita di Bagnoregio i residenti si contano sulle dita delle mani, mentre i visitatori superano i 100 mila l'anno. Buona l'offerta turistica per la presenza di B&B, case vacanze, locande, hotel, raggiunti ovviamente trascinando i trolley su ruote dopo l'attraversamento del ponte pedonale. L'auto si può parcheggiare a Bagnoregio in Piazza S. Agostino o Battaglini o al Belvedere. L'ingresso al borgo costa € 1,50.

Nelle trattorie della zona si gusta la cucina laziale: insaccati di cinghiale, bruschette al tartufo, zuppe di ceci al finocchietto selvatico, fagioli pasticciati, agnello in salmi,



I calanchi di tufo a Civita

coratella al vino rosso, tozzetti con vin santo. Originario di Civita è San Bonaventura, teologo, filosofo e cardinale. A lui e alla sua vita sono legate molte leggende. Dante lo ricorda in alcuni versi de "Il canto del Paradiso" della Divina Commedia. Festa tradizionale del borgo è "La Tonna" corsa di asini cavalcata a pelo in piazza San Donato, quest'anno domenica 5 giugno e 11 settembre alle 17. www.infoviterbo.it/civita-di-bagnoregio. **CA.**

CIVITA BORGHO CHE MUORE

Definito uno dei più bei borghi d'Italia, è collegato alla civiltà da un ponte sospeso. Una cinquantina di case medievali, qualche chiesa e piazzette piene di fascino

Cinzia Albertoni

In alternativa non c'è nulla. Se si desidera visitare Civita di Bagnoregio, il lungo ponte che la collega al mondo bisogna attraversarlo a piedi. Ogni mezzo di trasporto è vietato, permessi solo i cicli e motocicli della decina di residenti ma in determinate ore del giorno. Il passaggio obbligato è alto, stretto e lungo 300 m. e seppure ben sostenuto da piloni suggerisce l'immagine di un ponte tibetano, quando tira vento forse oscilla un po'. Isolata, arroccata e poggiata su un fragile vassoio, così si presenta Civita, conosciuta come "la città che muore" perché ogni giorno ne crolla un pezzetto. Il suo pericolo quotidiano è il fenomeno dell'erosione della

rupe tufacea poggiata su banchi d'argilla che le sta sotto e che va progressivamente frantumandosi rosicchiata dalla pioggia. La cittadella, guardata dal Belvedere di Bagnoregio, sembrerebbe circondata da mura, invece sono i rossastri bastioni rocciosi a cingerla, tutt'intorno si espande la lunare Valle dei Calanchi tutta creste e spuntoni, forre e voragini percorse solo da capre selvatiche. Il territorio è quello della Tuscia viterbese, un crocevia tra Toscana Umbria e Lazio.

IL BORGO. Una cinquantina di case medievali, la maggior parte disabitate, una piazza centrale e altre non più grandi di un cortile, un reticolo di vicoli ortogonali, portoni e porticine, scale esterne, panche sostenute dalla roccia,

rampicanti e fiori sui muri antichi, percorsi angusti, e ovunque quel colore giallo-grigio del tufo. Di origini etrusche, sotto il dominio romano la città diventò una fondamentale tappa sulla via di collegamento tra il Tevere e il lago di Bolsena; fu poi longobarda e libero comune dal 1140. Nel periodo medievale conobbe un tempo di sviluppo economico ed edilizio fino a che il violento terremoto del 1695 segnò il principio del declino. Si entra e si esce dall'ogivale Porta S. Maria, l'unica rimasta delle cinque, si percorre il decumano e si giunge in Piazza San Donato dove campeggia la facciata rinascimentale di quella che fino al 1699 fu la cattedrale di Bagnoregio. Sorta su un tempio pagano del V secolo, conserva all'interno un prezioso



In alto il borgo arroccato sulla collina. Qui una piazzetta del paese

Un nuovo appello per salvarla con il consolidamento È stata set di numerosi film anche per Fellini

crocefisso quattrocentesco della scuola del Donatello e un affresco di un allievo del Perugino. Le svelte accanto la medievale torre campanaria, a destra si apre il portale bugnato di palazzo Mazzocchi Alemanni, oggi Museo Geologico e delle Frane, luogo privilegiato per l'analisi, la

sintesi e la divulgazione scientifica del piano di salvaguardia di Civita di Bagnoregio.

IL MANIFESTO-APPELLO. Tra i primi a sottoscrivere il documento dell'Associazione Civita, presieduta da Gianni Letta e finalizzata a sollecitare lo studio, il finanziamento e la realizzazione di progetti mirati a tutelare il borgo, presentato ufficialmente lo scorso 19 maggio a Roma, sono stati lo psichiatra Crepet e il regista Tornatore che da anni vi hanno comprato casa per il loro riposo. Vi seguono le firme di Giorgio Napolitano, Massimo Cacciari, Umberto Veronesi e critici d'arte, geologi, artisti, docenti universitari, politici, imprenditori, musicisti, scienziati, tutti alleati contro l'effetto-carciofo, ossia lo sfoglimento della parte più esterna dello sperone tufaceo alto circa 80 m. che è stato ancorato e consolidato con tiranti orizzontali e placche esterne alla roccia sulla quale il vento e la pioggia aprono

profonde crepe che assottigliano sempre più il piedistallo che sorregge il paese. La velocità di arretramento del bordo dei calanchi è stato calcolato dai geologi in 7 cm. l'anno mentre la sella sulla quale passava la strada di accesso e che ora sorregge il ponte negli ultimi 3 secoli si è abbassata di 40 m.

CIAK SIGIRA. Per il suo genuino aspetto medievale, Civita è stata spesso occhieggiata dagli scenografi. Vi sono stati allestiti set cinematografici per girare scene della Strada di Fellini nel 1954, dei Due Colonnelli con Totò nel 1962, del Pinocchio di Alberto Sironi nel 2009 dove il burattino il primo giorno di scuola entra nel portone di Palazzo Mazzocchi, mentre la bottega del pasticciere è appena dentro la porta di Santa Maria. A Civita scoppia l'amore tra Toni e Maria nella telenovela brasiliana Terra Nostra 2 e sfondi del borgo si vedono in spot, pagine pubblicitarie e video musicali. •

Week end

MONTORSO

Torello e festa a villa Da Porto

Festa di San Biagio a Montorso in Villa da Porto. Sabato 30 la preparazione dello spiedo (dalle 17) cortile della Villa accompagnato da bibite calde. Domenica 31 dalle 10 si aprirà la mostra mercato dei prodotti tipici locali, segue la messa nell'Arcipretale, mentre a pranzo appuntamento con il torellato allevato a Montorso (necessaria prenotazione) accompagnato da intrattenimento. A corredo mostra fotografica e dei lavori degli studenti locali. **v.ce.**

LONIGO

Grande sfilata di Carnevale il 31

Carnevale a Lonigo: domenica 31 sfilata di maschere e carri, dalle 13.30 in Piazza XXV Aprile, con banda e majorettes. Alla fine crostoli e bibite.

FIMON

Il mercoledì mattina col Nordic walking

Con Nordic Walking Vicenza mercoledì 27 alle 9 e ogni mercoledì dal Miralago di Fimon camminata di due ore.

SARCEDO

Si brucia l'ultima Vecia

Divertimento assicurato domenica 31 a Sarcedo in occasione della grande sfilata di Carnevale. Il corteo di carri e maschere che si uniranno spontaneamente partirà alle 14.30 da Piazza Vellere per poi rallegrare tutt le zone del paese. Arrivo fissato alle 15.30 in piazza del Comune dove, tra crostoli e bibite calde, si potrà anche assistere al tradizionale rogo della "Vecia" per dimenticare tutte le cose brutte dell'anno da poco concluso. **v.ce.**

ASS.MONTEGRAPPA

Ciaspolata sui Lagorai

Domenica 7 febbraio ciaspolata sui Lagorai fino al rifugio 5 Valli (Serot). Dislivello di 300 metri non impegnativo. www.monTEGRAPPA.org

COSTABISSARA

Magie e clown Sfilata in maschera

Gran Carnevale a Costabissara il 31: sfilata dalle 14.30 da San Valentino, alla fine il mago e clown Principe Paolino.

VENEZIA

Salpano le maschere con cento barche

Salpa il carnevale a Venezia: oggi alle 11 cento barche alla veneta con a bordo 500 vogatori partiranno da Punta della Salute per risalire il Canal Grande e poi approdare nel Canale di Cannaregio dove ad attenderle ci sarà il popolo del Carnevale e gli stand dell'AEPE che offriranno il meglio della cucina veneziana. All'altezza della Peschiera le note di Paolo Zanarella, "Il pianista fuori posto" sospeso sull'acqua. Alle 12 festa sulle rive a Cannaregio. **v.ce.**

PADOVA

In Fiera oggi maxi raduno di razze canine

Anche oggi in Fiera a Padova 52esima esposizione canina: presenti 208 delle 339 razze riconosciute dalla Fédération Cynologique Internationale. Organizzazione e informazioni www.gruppocinofilopadovano.it. Parteciperanno 2.350 cani provenienti da 15 Paesi tra cui Russia e Stati Uniti.

Apertura alle 9 nei padiglioni 7 e 8 della Fiera, con mostre speciali di basset hound, lagotto romagnolo e raduno di razza, tra cui i dogo argentino e il lupo cecoslovacco. •

VIAGGI. Con Tucano

Birmania Il festival della pagoda d'oro

In Birmania in ottobre si svolge nello stato Shan il festival del Buddha cui partecipano migliaia di pellegrini, sulle sponde del lago Inle. La pagoda di Phaung Daw Oo custodisce cinque statue del XII secolo, ricoperte di foglie d'oro. Tra canti e preghiere piccole barche precedute dall'imbarcazione reale portano in processione quattro statue di villaggio in villaggio, prima dell'arrivo a Nyaung Shwe. Viaggio di 12 giorni con Tucano dal 4 al 15 ottobre www.tucanoviaggi.com •